

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

<p><b>Comune di PALERMO</b> piazza Pretoria, 1 – 90100 Palermo tel. 091-7404247 e-mail: <a href="mailto:assessoratoattivitasociali@comune.palermo.it">assessoratoattivitasociali@comune.palermo.it</a> sito internet: <a href="http://www.comune.palermo.it">www.comune.palermo.it</a></p> <p><i>indirizzo presso cui inoltrare la domanda, in busta chiusa e recante la scritta “<b>candidatura SCN</b>”, per la registrazione al protocollo:</i> Assessorato alla Cittadinanza Sociale del Comune di Palermo via Garibaldi n.26 – Palazzo Natale di Monterosato 90133 - Palermo</p> <p><i>Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l’iter relativo alla selezione, verranno pubblicati all’url: <b>www.comune.palermo.it/scn.php</b></i></p> <p><i>I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate ed ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.</i> <i>In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate <b>esclusivamente</b> sul sito indicato.</i></p> <p>E’ fatto obbligo ai volontari indicare nella domanda di partecipazione al bando (allegato 2) la sede d’attuazione per il quale concorrono, tra quelle indicate al § 16 del progetto (cfr: artt. 4 e 5 del bando per la selezione SCN).</p>
---

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06477

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Sicilia

3

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

A scuola con te

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore:	Educazione e Promozione culturale
Area:	Lotta all’evasione scolastica e all’abbandono scolastico
Codice:	E08

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Le famiglie rappresentano il luogo d'elezione presso il quale attivare percorsi di sostegno e di autonomia dei propri membri, anche nei momenti critici e nelle situazioni di vulnerabilità possibili e prevedibili nel corso della vita.

Una famiglia può essere definita fragile o negligente, quando manifesta “Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai bisogni di un bambino, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla collettività di cui il bambino è parte” (Lacharité, Éthier et Nolin, 2006). Gli autori suddetti, ritengono che all'origine della negligenza vi siano due fenomeni: una prima perturbazione nelle relazioni tra figure genitoriali e figli ed una seconda che riguarda le relazioni tra le famiglie e il loro mondo relazionale esterno, definizione questa che spiega perché l'intervento con queste famiglie va nella direzione di mobilitare entrambe queste dimensioni. Strettamente collegato alla famiglia negligente appare la problematica legata al fenomeno dell'abbandono scolastico.

La definizione della parola inglese “DROP-OUT” si identifica nel fenomeno dell'abbandono scolastico “PRECOCE”. La dispersione non si identifica unicamente con l'abbandono, ma riunisce in sé un insieme di fenomeni quali: irregolarità nelle frequenze, continui ritardi, insuccesso scolastico, mancate ammissioni agli anni successivi, che possono sfociare nell'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico. Il fenomeno dell'abbandono precoce coinvolge ampie fasce della popolazione e comporta una grave carenza delle competenze di base e delle qualifiche essenziali per una piena partecipazione nella società. Esso arriva a toccare tutti quegli aspetti di insuccesso educativo e formativo, di incompleto utilizzo di capacità cognitive e intellettive, di inefficace apprendimento e di inadeguato sviluppo personale a livello qualitativo.

Le cause possono quindi essere di ordine: socio-culturale, socio-economiche, scolastiche e personali.

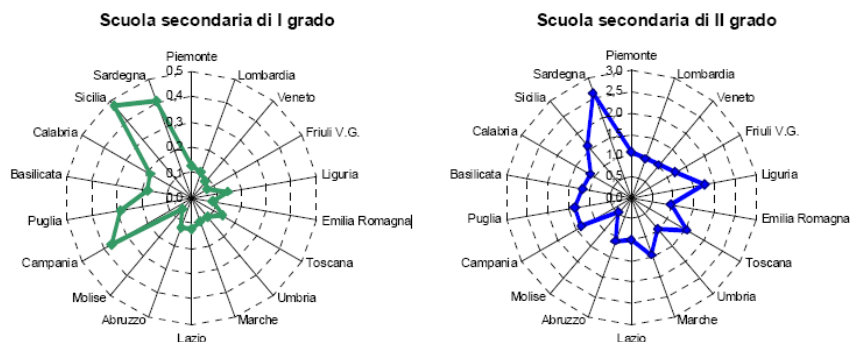
L'abbandono rappresenta pertanto la punta dell'iceberg che cela il disagio sociale e scolastico. Esso, inoltre, è un potenziale motivo di scontro tra i minori, la famiglia, gli insegnanti e la società tutta. Tra i possibili effetti del disagio scolastico ricordiamo non solo il disagio dell'alunno, che può comportare il suo allontanamento dalla scuola, ma anche quello della famiglia che può essere causa o conseguenza degli insuccessi del figlio con colpevolizzazione della scuola per le attese di successo non attuate da e per mezzo dei figli.

Dalla consultazione del sito dell'Ufficio Nazionale per la Dispersione Scolastica-Servizio Statistico, è emerso che per l'anno scolastico 2011/12 la Sicilia è la Regione con il maggiore tasso di minori a rischio di abbandono scolastico per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, ed è tra le prime cinque regioni per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado (vedi grafico seguente).

Già da diversi anni, proprio per contrastare il fenomeno, sono stati costituiti gli Osservatori Provinciali per la dispersione scolastica presso i MIUR, ed un protocollo d'intesa tra Scuola, Procura presso il Tribunale per i Minorenni e Comune di Palermo, che definisce le competenze e le procedure da seguire; lo stesso è operativo a far data dall'anno 1997, con successive revisioni.

Dal punto di vista geografico (Graf.6), il “rischio di abbandono” è prevalentemente diffuso nelle aree del Mezzogiorno, in cui sono maggiormente diffuse situazioni di disagio economico e sociale. La distribuzione regionale individua, per la scuola secondaria di I grado, nella Sicilia (con lo 0,47% degli iscritti), nella Sardegna (con lo 0,41%) e nella Campania (con lo 0,36%) le regioni dove il fenomeno dell'abbandono scolastico è più evidente, seguite dalla Puglia (0,29%) e dalla Calabria (0,19%). Analogamente nella scuola secondaria di II grado elevate percentuali di alunni “a rischio di abbandono” sono presenti nelle regioni meridionali, prime fra tutte la Sardegna (con il 2,64% degli iscritti a inizio anno), seguita dalla Sicilia (con l'1,6%) e dalla Campania (con l'1,36%).

Graf.6 Alunni a rischio di abbandono (% degli iscritti) per regione - A.S. 2011/12



17

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e per i Sistemi Informativi – Servizio Statistico

L'Amministrazione Comunale in particolare agisce mediante gli Uffici preposti del Settore Servizi Educativi e del Settore Servizi Socio Assistenziali attraverso le Unità Organizzative del Servizio Sociale Territoriale, il Centro Sociale “S. Anna” e l'Ufficio di Consulenza Pedagogica per la Famiglia, questi ultimi afferenti all'Assessorato alla Cittadinanza Sociale. Sono avviate dal 1996 collaborazioni con i servizi dell'ASP 6, della Giustizia minorile, Ufficio Esecuzione Penale Esterna, Enti del Terzo Settore (Progetto “Medina” - “Punti Luce”, etc.) Università della Terza Età, Osservatori Scolastici, Reti Territoriali Circoscrizionali.

Relativamente agli Osservatori scolastici si precisa che, la riorganizzazione dell'Osservatorio Provinciale sulla Dispersione Scolastica, ri-configuratosi su base distrettuale, ha consentito dall'anno scolastico 2009/2010 la costituzione di 14 Osservatori di Area-Distretto in Sicilia. Ogni Osservatorio di Area, in raccordo con l'Osservatorio Provinciale, ha proceduto all'individuazione di “Reti per l'Educazione Prioritaria” (R.E.P.) per ciascuna macroarea. Le R.E.P. si configurano come luoghi privilegiati per l'ideazione e la messa in atto di interventi integrati e mirati che consentono sia la presa in carico delle persone/studenti, sia la presa in carico di situazioni di disagio georeferenziate, a sostegno del successo scolastico e formativo. L'impegno dei soggetti costituenti la R.E.P. (quali ad esempio: il Servizio Sociale Circoscrizionale; le Circoscrizioni amministrative ed il Centro Sociale S. Anna del Comune di Palermo; la Neuropsichiatria infantile della A.S.P.6; le Scuole statali e comunali, dalla materna alle superiori; vari enti del Terzo Settore), nel rispetto e nella specificità dei bisogni individuati, prevede azioni condivise sintoniche con i bisogni dei contesti sociali ad alto rischio di marginalità socio-economica-culturale. Le R.E.P. fondate sulla vicinanza/continuità educativo territoriale, implementano un modello di azione fondato sull'autonomia negoziale che vede, come strumento d'intesa privilegiato, la stesura dell' “Accordo di rete per l'educazione prioritaria”.

Ogni R.E.P., collegata a tutti gli enti istituzionali e del terzo settore, nell'ottica dell'autonomia e della flessibilità strategico-operativa, individua modalità e obiettivi prioritari da raggiungere coerentemente con le Linee guida ed il Piano Integrato Distrettuale

messo a punto da ogni singolo Osservatorio di Area. Le azioni di ogni R.E.P., pertanto, discendono logicamente ed operativamente dal Piano Integrato Distrettuale formulato dall'Osservatorio di Area e condiviso da tutti i soggetti che ne fanno parte, tra cui il Servizio Sociale del Comune di Palermo, con le seguenti finalità:

- prevenire e contenere le diverse fenomenologie della Dispersione Scolastica;
- qualificare i bisogni psico-sociali e formativi dell'utenza;
- sostenere la realizzazione di modelli organizzativi finalizzati alla prevenzione del disagio scolastico;
- progettare azioni e percorsi di integrazione e di recupero del disagio scolastico;
- promuovere efficaci azioni educativo-didattiche ed esperienze di insegnamento-insegnamento volte a favorire il successo formativo per tutti;
- promuovere ed incentivare rapporti di collaborazione scuola famiglia;
- facilitare la collaborazione fra le scuole e le altre Istituzioni presenti nel Territorio (Servizi sociali territoriali, Servizi Socio-Sanitari, Volontariato Sociale Organizzato);
- favorire iniziative interistituzionali nel Territorio e supportare le REP.

Nella Città di Palermo in sinergia con le istituzioni scolastiche e con gli enti del terzo settore, già da diversi anni, con progettualità varie e senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione, sono state condotte diverse esperienze finalizzate ad interventi sulle famiglie fragili e sui minori a rischio di dispersione scolastica quali per esempio: il progetto "Merlino", il progetto "Recuperiamo il Tempo perduto", il progetto "Non uno di meno" ed il progetto "Atena".

DATI UTENTI AFFERENTI AL PROGETTO "Merlino" dal 2006 al 2014												
A.Scolastico	N° MINORI SEGNALATI	Successi scolastici	Problematica	N° GIOVANI	Succ. scol.	Problematica	N° DONNE	Succ. scol.	Problematica	TOTALE N° Utenti seguiti	Succ.Scol.	
2006/07	11	5	disp.scol.	-----			5	5	Lutto/separaz.	16	10	
2007/08	17	6	Disp.S.Circ.Penale	-----			14	3		31	9	
2008/09	21	12	Disp.S.Circ.Penale	-----			6	3	Circ.di Protez.	27	15	
2009/10	28	14	Disp.S.Circ.Penale	-----			8	1		36	15	
2010/11	81	19	Disp.S.Circ.Penale	5	2		11	3	Circ.Prot.-Lutto	97	24	
2011/12	83	28	Trib.Min.-Disp.Sc.	7	3	Cir.Penale	9	4	Disagio Soc.	99	35	
2012/13	63	25	Trib.Min.-Circ.Pen.	2	-----		5	3	Lutto	70	28	
2013/14	40	26	Trib.Min.-Circ.Pen.	-----			1	1	Separ.	41	27	
										<b>TOTALE</b>	<b>417</b>	<b>163</b>

Una particolare attenzione va rivolta anche a progetti i cui promotori sono altre istituzioni ma i cui destinatari sono i minori residenti nel territorio cittadino o provenienti da famiglie multiproblematiche o collocati nelle comunità residenziali del territorio; ci si riferisce, in particolare, al Progetto A.P.E. del Ministero di Giustizia, realizzato dal Comune di Palermo in partnership con l'Ufficio del Servizio Sociale per i Minorenni, la Scuola Manzoni – Impastato, in collaborazione con le reti territoriali dei servizi. Tale progetto prevede interventi nei confronti di minori che sono entrati nel circuito penale minorile e che non avevano assolto l'obbligo formativo.

Altro progetto, di recente attuazione, che riveste una particolare rilevanza è il progetto P.I.P.P.I., quest'ultimo centrato sulla prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori in carico al Servizio Sociale Territoriale; nello specifico il Progetto, P.I.P.P.I. nel primo anno (2011/2012) di realizzazione, ha rivolto gli interventi a n. 10 minori e nel secondo anno (2012/2013) a n. 25; per il terzo anno (2013/2014), ancora in corso è prevista un'estensione del progetto a tutta la Regione. Il progetto denominato P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) è promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in partenariato con l'Università di Padova e con dieci delle città riservatarie, ai sensi della legge n. 285/1997, (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Torino e Venezia). Esso propone linee d'azione innovative nel campo

dell'accompagnamento alla genitorialità vulnerabile (all'interno di linee guida sviluppate dalla Strategia Europea 2020). Il progetto è finalizzato a prevenire l'allontanamento dei minori dalle famiglie che si trovano in situazioni di rischio, favorendo il pieno coinvolgimento delle famiglie stesse e promuovendo forme innovative di collaborazione tra mondo del sociale e mondo della scuola e stabilire modalità di confronto fra tutti i soggetti coinvolti. La città di Palermo ha già sperimentato con successo l'intervento su tutti i destinatari presi in carico.

Infine nella realizzazione della rete dei servizi coinvolti nel progetto si farà riferimento all'esperienza dell'Unità Organizzativa "Consulenza Pedagogica per le Famiglie" le cui attività sono rivolte a minori dai 14 ai 18 anni, segnalati dagli Istituti di scuola superiore, finalizzate ad offrire un sostegno per facilitare le relazioni tra genitori e figli. L'unità Organizzativa rappresenta uno spazio di riflessione sulle pratiche educative e fornisce consigli su possibili modelli educativi alternativi a quelli abitualmente utilizzati, al fine di risolvere le situazioni di conflitto.

I progetti su citati realizzati attraverso il lavoro di équipes multidisciplinari, composte da assistenti sociali, educatori professionali e psicologi, operanti a sostegno delle famiglie multiproblematiche, necessitavano di una continuità operativa e anche di azioni di supporto da parte del servizio civile nazionale così come previste di seguito.

Il presente progetto "**A scuola con te**", che prevede il coinvolgimento dei Volontari del Servizio Civile, è pensato quale opportunità di valorizzazione di esperienze già avviate e di supporto di progettualità rivolte a minori in dispersione scolastica, come di seguito individuati, delle attività del progetto.

Relativamente alle Reti Territoriali Circoscrizionali si precisa che le stesse, composte da rappresentanti delle istituzioni pubbliche e dagli enti del terzo settore nonché da semplici cittadini o associazioni etc, hanno l'obiettivo di promuovere accordi di rete al fine di avviare buone pratiche di cittadinanza attiva, attraverso la definizione di linee strategiche e programmatiche di intervento volte alla riqualificazione del territorio.

#### *DESTINATARI E BENEFICIARI*

La Città di Palermo presenta caratteristiche particolari per via del suo contesto sociale, culturale ed ambientale. Sono presenti in molte zone problematiche inerenti le condizioni abitative precarie, una diffusa condizione di illegalità/criminalità (macro e micro, adulta e minorile); un'alta percentuale di famiglie multiproblematiche (analfabetismo o semianalfabetismo, prole numerosa, carcerazioni, promiscuità, confusione di ruoli, uso e abuso di alcool e di sostanze stupefacenti); nuclei con scarsa tutela dei minori (basti pensare che ad oggi circa 622 minori sono inseriti in strutture residenziali con provvedimento dell'autorità giudiziaria), precoce attribuzione di responsabilità adulte (prostituzione, "fuitine", lavoro minorile, dispersione scolastica, incuria, violenze, abusi e maltrattamenti, violenza di genere, dipendenze da gioco, incremento del fenomeno dell'immigrazione con persone provenienti da diverse etnie e da paesi in guerra e con gravi violazioni dei diritti umani). Infine va segnalato che molti nuclei sono coinvolti nella crisi economica attuale con conseguente perdita del lavoro e difficoltà a mantenere il proprio nucleo familiare. Tutte queste problematiche sono rilevabili attraverso le istituzioni scolastiche, gli sportelli al cittadino degli uffici di cittadinanza (che giornalmente acquisiscono le numerose richieste di aiuto dei cittadini) nonché le valutazioni del Servizio Sociale, relativamente a situazioni di grave bisogno e disagio sociale segnalate e prese in carico.

I dati pubblicati dal Settore Servizi Educativi - U. O. Promozione Attività Culturali per le Istituzioni Scolastiche del Comune di Palermo, qui di seguito riportati, presentano la situazione della dispersione scolastica nell'anno scolastico 2013/2014. Le scuole della città hanno segnalato per l'anno 2013/2014 n. 1136 minori a rischio di dispersione scolastica, così articolati:

- 777 sono rientrati, nel corso dell'anno, nel circuito scolastico;
- 105 sono stati irreperibili perchè emigrati in altro comune o prosciolti;
- 254 sono stati segnalati ai Servizi Sociali Territoriali o all'Autorità Giudiziaria Minorile.

U.O. Promozione Attività Culturaliper le Istituzioni Scolastiche  
Statistica Dispersione Scolastica

Unità Educative	Segnalazioni per tipologia e grado di istruzione							Totale segnalazioni I	Esiti Rientrati				
	elem	medie	stranieri	Evasioni	Abbandoni	Fr. Irreg.	Non di competenza		Rientrati a scuola	Corso APE	Corso EDA	altra scuola	Istruzione Familiare
I Unità	0	7	2	0	3	4		7	3	0	0		0
II Unità	58	141	30	66	40	199		305	153	9	9	4	9
III Unità	49	134	37	82	19	82		183	90	0	20		17
IV Unità	73	147	3	10	32	178		220	117	3	1		57
V Unità	46	159	28	38	20	175		233	153	10	6		9
VI Unità	9	14	6	4	4	21		29	21	0	0		1
VII Unità	16	76	2	1	14	79		94	57	0	0		6
VIII Unità	14	38	13	11	8	45	1	65	31		1		
Tot. Gen.	285	716	121	212	140	783	1	1136	625	22	37	4	99

U.O. Promozione Attività Culturaliper le Istituzioni Scolastiche  
Statistica Dispersione Scolastica

Unità Educative	totale	Esiti casi in itinere					totale	Esiti casi non rientrati					Note
		Procura	Questura	Servizi Sociali	Attivazioni e reti Territoriali	Azioni di tutoraggio		Non rientrati a scuola	Irreperibili	Emigrati altro comune	prosciolti		
I Unità	3	0	0	0	0	0	0	2	2	0		4	
II Unità	184	31	0	31	7	16	85	18	10	8		36	
III Unità	127	3	0	13	0	0	16	17	23	0		40	
IV Unità	178	5		16			21	13	5		3	21	
V Unità	179	7	0	23	1	0	31	1	15	7		23	
VI Unità	22	0	1	0			1	0	4	3		6	
VII Unità	63	1		16	0	0	17	1	11	2		14	
VIII Unità	32			14	1		15	5	12			18	
Tot. Gen.	788	47	1	113	9	16	186	57	82	20	3	162	

**Destinatari del progetto**

Partendo da quest'ultimo dato, ipotizzando che nell'anno di realizzazione del progetto resti invariato il numero di segnalazioni, il target di riferimento (destinatari del progetto) è rappresentato da:

n. 254 minori a rischio di abbandono scolastico di scuola elementare e media ed i rispettivi nuclei familiari, stimati in circa n.80.

**Beneficiari del progetto** sono la Scuola, considerando che le azioni progettuali produrranno un miglioramento nella comunicazione minore/famiglia/scuola, e la comunità locale stante che il raggiungimento degli obiettivi progettuali tende alla riduzione della dispersione scolastica.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il presente progetto denominato “A SCUOLA CON TE” propone ai giovani del Servizio Civile la possibilità di sperimentare, nell’arco di un anno, la collaborazione con operatori pubblici, specializzati e qualificati, in interventi volti alla promozione sociale, culturale e di cittadinanza attiva, rivolti a minori e famiglie in difficoltà.

La strutturazione del progetto prevede che i minori presi in carico possano valorizzare la propria esperienza scolastica riorientando la scelta verso un indirizzo scolastico confacente alle proprie potenzialità ed inclinazioni e che le famiglie destinatarie degli interventi di sostegno apprendano ad esercitare in modo più consapevole e competente la propria genitorialità.

Sulla scorta delle criticità sopra descritte e derivanti dai dati di contesto illustrati precedentemente, il progetto di Servizio Civile si pone i seguenti due obiettivi specifici:

**1) Potenziamento delle relazioni scuola/famiglia.**

Tale obiettivo è finalizzato al miglioramento dell’interscambio tra il nucleo familiare ed il sistema scolastico, nell’ottica di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e prevenire il rischio di istituzionalizzazione dei minori, facilitando percorsi di intervento tra Amministrazione Comunale, Azienda Sanitaria Provinciale (ASP 6), Procura Minorile, Tribunale per i Minorenni, Centro di Giustizia Minorile, Scuole ed Enti del territorio.

*Al fine di verificare il raggiungimento di questo primo obiettivo, in base a quanto argomentato nella descrizione di contesto, contiamo di registrare la seguente variazione:*

Situazione di partenza: 254 minori segnalati.

**Risultato atteso:** incontro, ascolto e presa in carico, di almeno il 51 minori segnalati con progetti individuali condivisi dalla rete territoriale.

**2) Migliorare le competenze e sostenere le funzioni genitoriali.**

Tale obiettivo è volto alla sensibilizzazione del nucleo familiare sui bisogni educativi e culturali dei minori target e ad facilitare l’acquisizioni di maggiori competenze nella comprensione dei bisogni e disagi dei propri figli.

*Al fine di verificare il raggiungimento di questo secondo obiettivo, in base a quanto argomentato nella descrizione di contesto, contiamo di registrare la seguente variazione:*

Situazione di partenza: nessun nucleo familiare monitorato.

**Risultato atteso:** coinvolgimento circa 50 famiglie dei minori destinatari delle attività progettuali.

Obiettivi per i volontari

Nell’ottica di adesione alle “Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia”, gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere, per i **Volontari in Servizio Civile**, sono:

- Arricchire il bagaglio culturale dei giovani che svolgeranno il servizio civile;
- Aumentare il senso di appartenenza e la conoscenza del territorio e della comunità;
- Acquisire nuove conoscenze nell’ambito di intervento del progetto;
- Accrescere il senso di rispetto per il proprio territorio;
- Contribuire alla crescita personale e professionale dei giovani volontari in Servizio Civile grazie alla collaborazione con gli operatori impegnati presso la sede di attuazione del progetto e alla collaborazione con gli altri operatori dell’Ente;
- Stimolare il confronto e l’approfondimento di tematiche sulla cittadinanza, sull’educazione alla pace e sul godimento dei diritti;
- Promuovere l’apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all’acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente utili all’inserimento cosciente nel mondo del lavoro;
- Sviluppare l’attività di cooperazione condivisa, fondata sulla centralità del percorso

- educativo del giovane, in modo che interagisca nel gruppo secondo le proprie capacità, realizzando l'alternanza per lo svolgimento di ogni compito assegnato;
- Sperimentare un'opportunità di crescita personale in termini di capacità relazionali, di conoscenze relative alle situazioni più diverse e di competenze acquisite in vari campi.

I volontari in Servizio Civile Nazionale avranno la possibilità di integrarsi pienamente con il personale strutturato, vivendo una esperienza nuova integrandosi con il gruppo di lavoro. Ciò contribuirà alla loro formazione civica, sociale, culturale e professionale, elementi che, ai sensi dell'art. 1 della Legge 64/01, costituiscono le finalità salienti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale.

Ai volontari in SCN che completeranno proficuamente il servizio civile, verrà rilasciato un attestato di competenza sulle tecniche acquisite, cfr. §29.

L'attestato verrà abbinato alla Scheda sul Bilancio di Esperienze prevista dal §43.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Obiettivo 1:

Potenziamento delle relazioni scuola/famiglia

Attività del Servizio Sociale atte a realizzare l'obiettivo 1:

1. Presa in carico delle segnalazioni
  - 1.1. Ricezione delle segnalazioni scritte che provengono sia dalle Istituzioni Scolastiche che da altri Enti e Servizi (contenenti i dati anagrafici del minore, indirizzo, scuola e classe frequentata e tipologia di problema).
  - 1.2. Accoglienza richieste di aiuto provenienti da genitori rivolte al Servizio Sociale.
2. Fascicolazione delle segnalazioni
  - 2.1. Verifica dei nominativi negli archivi delle sedi del Servizio Sociale;
  - 2.2. apertura fascicolo minore/famiglia;
3. Attivazione del processo d'aiuto
  - 3.1. analisi della domanda;
  - 3.2. valutazione della richiesta;
  - 3.3. elaborazione e condivisione con le famiglie del piano d'intervento
4. Reperimento risorse
  - 4.1. interne ed esterne alla rete familiare da utilizzare nel progetto di intervento.
5. Invio ad altri servizi con competenze specifiche o specialistiche
  - 5.1. individuazione della struttura interna all'Amministrazione Comunale o esterna da essa (es.: ASP, consultorio familiare, NPI, etc.) che possa rispondere ai bisogni evidenziati nella precedente fase di analisi e valutazione
6. Piano d'intervento sul minore
  - 6.1. Sviluppo del piano di intervento integrato
  - 6.2. Organizzazione dell'intervento di accompagnamento - prelievamento casa/scuola a cura del volontario;
  - 6.3. Colloqui di chiarificazione e sostegno con i genitori;
  - 6.4. incontri di rete con gli operatori della dispersione scolastica, con i docenti e altri operatori della rete dei servizi (ASP, Autorità Giudiziaria, centri sociali, parrocchie etc);
  - 6.5. organizzazione dell'intervento di sostegno scolastico in relazione ai bisogni specifici del minore;
  - 6.6. individuazione delle risorse del territorio da utilizzare nel piano di intervento;



- 6.7.inserimento del minore nelle attività di gruppo;
- 6.8.inserimento del minore in laboratori sportivi, ludico - ricreativi ed espressivi degli enti del Terzo Settore;
- 6.9.supporto al volontario nella compilazione delle griglie di rilevazione degli interventi;

Azioni dei Volontari rivolte al MINORE:

- Accompagnamento / prelevamento dalla scuola;
- Accompagnamento presso centri ludici, aggregativi, sportivi;
- Accompagnamento presso i servizi dell'ASP;
- Sostegno in attività scolastiche e extra scolastiche;
- facilitare il riconoscimento dei bisogni/disagi e delle capacità/potenzialità del minore;
- Compilazione delle griglie di rilevazione degli interventi.

Alcune di queste attività verranno anche svolte nei luoghi di vita dei minori e delle famiglie in carico (casa, centri aggregativi, biblioteche, etc). Le attività extra-moenia si rendono funzionali all'obiettivo progettuale poiché la strategia scelta è quella di "avvicinare" i servizi comunali al cittadino.

Dati monitorati utili a valutare l'indicatore di risultato pre-scelto per l'Obiettivo 1:

- n. minori presi in carico dal Servizio e assegnati ai volontari;
- n. interventi presso il domicilio del minore da parte del volontario;
- n. interventi di sostegno scolastico (compiti a casa, preparazione per interrogazione, elaborazione ricerche;
- n. interventi di affiancamento in attività extra scolastiche (centri aggregativi, laboratori di recupero scolastico, biblioteche, gite);
- n. assenze/presenze scolastiche del minore;
- n. incontro di condivisione delle informazioni con OLP e gli operatori referenti del caso;
- n. incontri di rete
- n. accordi di rete/protocolli operativi/ definizioni procedure;
- grado di partecipazione del minore alle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- grado di integrazione all'interno del gruppo dei pari;

Obiettivo 2:

Migliorare le competenze e sostenere le funzioni genitoriali

Attività del Servizio Sociale atte a realizzare l'obiettivo 2:

1. accoglienza del disagio e delle segnalazioni provenienti dalle scuole;
2. attivazione del processo d'aiuto (analisi della domanda, valutazione, restituzione e condivisione con le famiglie del piano d'intervento);
3. reperimento risorse interne ed esterne alla rete familiare;
4. invio ad altre Unità Organizzative specialistiche comunali: Consulenza pedagogica per la famiglia, Spazio Neutro, Mediazione Familiare, Nomadi ed Immigrati;
5. invio Servizi ASP6: Consultori Familiari, Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento per le dipendenze, Dipartimento Salute Mentale, progetto sulle fragilità familiari, Progetto Telemaco;
6. Attività connesse al piano d'intervento sul minore, come prima descritto;
7. monitoraggio delle azioni ed eventuale riprogrammazione degli interventi;
8. valutazione finale.

Azioni dei Volontari rivolte alla FAMIGLIA:

- accompagnamento genitori presso i servizi socio-assistenziali e sanitari;
- sostegno nel disbrigo pratiche;

- facilitare il riconoscimento dei bisogni/disagi e delle capacità/potenzialità della famiglia;
- coinvolgimento della famiglia nelle attività scolastiche (ricevimento scolastico, saggio di fine anno, laboratori per genitori, gite etc);
- supporto nei compiti di cura e accudimento dei figli.

Alcune di queste attività verranno anche svolte nei luoghi di vita dei minori e delle famiglie in carico (casa, centri aggregativi, biblioteche, etc). Le attività extra-moenia si rendono funzionali all'obiettivo progettuale poiché la strategia scelta è quella di "avvicinare" i servizi comunali al cittadino.

Dati monitorati utili a valutare l'indicatore di risultato pre-scelto per l'Obiettivo 2:

- n. incontri di coinvolgimento dei genitori in iniziative promosse dalla scuola (ricevimenti, gite, rappresentazioni teatrali, etc);
- n. interventi di accompagnamento dei genitori presso servizi dell'ASP (Neuropsichiatria infantile, consultori, etc);
- n. incontro di condivisione delle informazioni con OLP e gli operatori referenti del caso;
- n. richieste di aiuto espresse dalla famiglia al volontario;
- grado di partecipazione della famiglia alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

*Le fasi di sviluppo temporale del progetto possono essere così descritte:*

1° fase – PRIMO MESE

Accoglienza dei Volontari: tempo di rilevanza per stabilire un rapporto di fiducia con il proprio OPL di riferimento.

Presentazione del contesto di attività: si definiscono i modi, i luoghi e i tempi attraverso i quali i Volontari si attiveranno con procedure definite nell'ambito dello svolgimento del loro servizio.

Osservazione e inserimento: ogni volontario affiancato all'OLP, osserverà le varie attività della sede in cui si attua il progetto. In questo primo mese inizierà anche il percorso di formazione che ha come obiettivi prioritari: condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del Servizio Civile Nazionale; facilitare l'osservazione e l'integrazione del contesto operativo e del gruppo di lavoro.

Formazione dei Volontari: Volontariato e Servizio Civile: identità di ciascuno e del gruppo in formazione, la storia del Servizio Civile, il Comune di Palermo; l'assetto organizzativo del Servizio Sociale e specificità delle diverse unità organizzative; Ruoli, funzioni e competenze istituzionali facendo riferimento al tema del progetto; rischio disagio adolescenziale (devianza); Stili di comunicazione interpersonale; Ciclo di vita della famiglia: Cura del passaggio dall'infanzia all'adolescenza. Cura dei legami.

2° fase – DAL SECONDO MESE

Affiancamento agli operatori: ogni Volontario sarà affiancato ad un operatore locale (OLP), punto di riferimento per almeno 10 ore settimanali, e parteciperà alle attività del team operativo: analisi della richiesta, partecipazione alla stesura del Piano Educativo Individualizzato, Conoscenza delle risorse del territorio.

3° fase - DAL TERZO AL DECIMO MESE

Sperimentazioni di interventi

Avvio attività con relativo abbinamento volontario/ famiglia/minore;

Presentazione e primo contatto tra volontario e nucleo familiare;

Condivisione delle attività prioritarie da eseguire tra operatori/volontari e famiglie; Avvio delle attività;

Verifica settimanale con l'OLP;

Rilettura delle azioni messe in atto, rilevazione dei punti critici e di forza;

Verifica dei risultati.

#### 4° Fase - DODICESIMO MESE

##### Valutazione

Analisi dei dati rilevati attraverso l'utilizzo degli strumenti sopra descritti, tabulazione, rappresentazione grafica dei dati e commento, con pubblicazione nel sito web del Settore Servizi Socio Assistenziali [www.attivitasociali.palermo.it](http://www.attivitasociali.palermo.it) nella sezione pubblicazioni. I risultati delle attività del Progetto saranno presentati nel corso di una plenaria organizzata dagli uffici coinvolti nel Progetto SCN aperta alla cittadinanza.

Per il monitoraggio e la valutazione finale, l'OLP che organizzerà il lavoro quotidiano dei giovani in servizio civile userà i seguenti strumenti:

- griglie di registrazione delle segnalazioni
- schede riepilogative degli interventi dei volontari;
- prospetto riepilogativo dei dati finalizzato all'analisi e rappresentazione grafica degli stessi a conclusione del progetto (annuale)

#### **CRONOGRAMMA DEL PROGETTO**

Piani di attuazione / mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Obiettivo 1</b>												
Ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e prevenire il rischio di istituzionalizzazione dei minori												
Attività 1 - Presa in carico delle segnalazioni	x	x										
Attività 2 - Fascicolazione delle segnalazioni	x	x										
Attività 3 - Attivazione processo d'aiuto	x	x										
Attività 4 - Reperimento risorse	x	x										
Attività 5 - Invio ad altri servizi	x	x	x									
Attività 6 - Piano d'intervento sul minore	x	x	x									
Sperimentazioni di interventi			x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Monitoraggio delle azioni			x			x				x		
Valutazione											x	x
<b>Obiettivo 2</b>												
Migliorare le competenze e sostenere le funzioni genitoriali												
Attività 1 - accoglienza delle segnalazioni	x											
Attività 2 - attivazione processo d'aiuto	x											
Attività 3 - reperimento risorse	x											
Attività 4 - invio ad altri Servizi interni	x											
Attività 5 - invio ad altri Servizi ASP		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
Attività 6 - attività connesse al piano d'intervento												
Attività 7 - monitoraggio delle azioni			x			x				x		
Attività 8 - valutazione											x	x
Attività trasversale per la presentazione dei risultati												x
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>												
Inserimento dei volontari in SCN	x	x										
Formazione Generale	x	x	x	x								
Formazione Specifica	x	x				x						
Informazione e sensibilizzazione				x				x				x
Monitoraggio				x	x					x	x	

##### Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di Servizio Civile, dalla formazione generale (box 29/34) a quella specifica (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate dall'Ente (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto permetterà quindi ai giovani volontari in SCN di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Saranno, altresì, organizzati per i volontari dei momenti collettivi di discussione formativa, giornate di socializzazione che rientrano nel piano di promozione del SCN elaborato dal

nostro ente, come dettagliato al § 17 e nella scheda allegata “*Momenti di incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell’esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile nel medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio quale momento integrante del progetto e di crescita per i giovani*”, come da D.A. n.1267 del 21 agosto 2013. Queste giornate presentano un indiscusso valore educativo ed etico come argomentato nelle “linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia” che il nostro Ente fa proprie ritenendo che contribuiscono allo sviluppo e alla crescita individuale dei partecipanti e al loro inserimento nel contesto sociale e culturale in cui operano.

### *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

I giovani volontari in SCN saranno seguiti dall’operatore locale di progetto, dal quale acquisiranno ciò che serve loro a migliorare conoscenze e competenze nel corso dell’anno di servizio.

Nel realizzare le attività previste dal progetto, gli OLP affiancheranno i giovani volontari in SCN agli altri dipendenti comunali addetti ai servizi d’istituto indirizzati ai destinatari del progetto (utenti-target) così come di seguito descritto e in funzione delle attività progettuali sopra elencate, coinvolgendo le seguenti figure professionali:

n.7 Assistenti Sociali del Servizio Sociale Comunale afferenti al Settore Servizi Socio-Assistenziali

n.5 Istruttori di Segretariato Sociale

n.4 Collaboratori professionali Amministrativi

Gli Assistenti Sociali Coordinatori armonizzeranno il lavoro di tutti gli operatori impegnati nelle attività del progetto “A scuola con te”, verificheranno la buona riuscita delle attività del progetto, congiuntamente con gli Assistenti Sociali collaboratori, gli esperti dell’area socio-assistenziale, gli esperti in scienze sociologiche, ove presenti, gli amministrativi, gli istruttori di segretariato sociale ed i volontari di servizio civile.

Gli Assistenti Sociali collaboratori prenderanno in carico i casi di dispersione scolastica ed elaboreranno piani e programmi d’intervento volti a prevenire e risolvere situazioni di disagio personale ed ambientale, orienteranno i volontari al fine di supportare il servizio sociale nelle azioni e programmi previsti.

Gli Istruttori di Segretariato Sociale supporteranno con le loro informazioni e con la ricerca delle risorse i volontari e contribuiranno ad aiutare gli utenti a facilitare l’espletamento delle procedure necessarie ad ottenere le prestazioni previste.

I Collaboratori professionali Amministrativi provvederanno a redigere schemi ed elenchi anche tramite l’utilizzo di fogli elettronici, spediscono fax, gestiranno le segnalazioni pervenute con la posta in arrivo e quella in partenza; verificheranno negli archivi le segnalazioni pervenute ed apriranno i nuovi fascicoli per le situazioni segnalate ma non conosciute dall’U.O.

Tutti collaboreranno nell’organizzare ed elaborare i dati relativi alle segnalazioni ed ai risultati del monitoraggio.

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto*

Relativamente alle attività sopra descritte i giovani volontari in SCN saranno specificamente impegnati, come predetto, per:

Azioni dei Volontari rivolte al raggiungimento dell’obiettivo 1:

- ✓ Accompagnamento / prelievo dalla scuola;

- ✓ Accompagnamento presso centri ludici, aggregativi, sportivi;
- ✓ Accompagnamento presso i servizi dell'ASP;
- ✓ Sostegno in attività scolastiche e extra scolastiche;
- ✓ Facilitare il riconoscimento dei bisogni/disagi e delle capacità/potenzialità del minore;
- ✓ Compilazione delle griglie di rilevazione degli interventi.

Azioni dei Volontari rivolte al raggiungimento dell'obiettivo 2:

- ✓ Mappatura delle risorse formali ed informali, stabili o contingenti, presenti in città e d'interesse per i destinatari del progetto;
- ✓ accompagnamento genitori presso i servizi socio-assistenziali e sanitari;
- ✓ sostegno nel disbrigo pratiche;
- ✓ facilitare il riconoscimento dei bisogni/disagi e delle capacità/potenzialità della famiglia;
- ✓ coinvolgimento della famiglia nelle attività scolastiche (ricevimento scolastico, saggio di fine anno, laboratori per genitori, gite, etc);
- ✓ supporto nei compiti di cura e accudimento dei figli.

I Volontari del Servizio Civile supporteranno gli operatori nelle azioni, sopra descritte, previste nel piano di intervento per il minore.

I volontari coinvolti nel progetto avranno il compito di integrarsi nel contesto dei servizi già organizzati e di avviare, con il supporto degli operatori esperti e con adeguata formazione propedeutica alle attività, l'affiancamento del minore in una relazione che prevede il coinvolgimento della famiglia, della scuola e delle risorse territoriali.

Il volontario è pensato come una figura di riferimento per il minore, nei cui confronti presterà attenzione alle sue esigenze, ai suoi desideri, sino allo sviluppo di un concreto progetto di aiuto scolastico, condiviso e personalizzato, attraverso cui contrastare la demotivazione allo studio. Il volontario preparato a questo scopo, aiuta il minore ad acquisire consapevolezza rispetto alle proprie potenzialità favorendone l'accrescimento dell'autostima; è visto come un facilitatore della partecipazione del minore alle attività scolastiche ed extra scolastiche.

Svolge anche una funzione di sensibilizzazione nei confronti della famiglia rispetto all'impegno scolastico. Tutto ciò è finalizzato a valorizzare il minore come persona e come studente, a favorire l'espressione delle proprie potenzialità e motivare la scelta di un indirizzo di studi confacente alle proprie inclinazioni.

Affiancati dal personale comunale addetto e dall'O.L.P. i giovani volontari in SCN approfondiranno, anche attraverso la consultazioni di testi, la conoscenza socio-culturali utili a comprendere l'ambito di intervento del progetto.

Si favorirà sin da questa prima fase l'incontro tra i giovani volontari in SCN e l'utenza target.

Per tutto il periodo previsto dal progetto, i giovani volontari in SCN affiancheranno gli operatori comunali preposti alla gestione dello sportello informativo per l'utenza-target (destinatari) sui servizi che l'Ente offre ai cittadini, sulle modalità di fruizione, etc.

Essi opereranno precipuamente nei locali delle sedi di attuazione per tutte quelle attività che non necessitano del diretto contatto con l'utenza-target (destinatari) e coadiuvati, se necessario, da operatori esperti effettueranno parte degli interventi extra-moenia come sopra descritto per le attività che si svolgeranno all'esterno della sede e/o presso altre strutture presenti nel territorio al servizio degli utenti-target (destinatari).

Nell'ambito, quindi, della fruizione dei servizi offerti dall'Ente, i giovani volontari in SCN, in autonomia o affiancando ove necessario il personale comunale, offriranno l'assistenza l'accompagnamento, la cura ed il supporto agli utenti-target loro assegnati.

Infine, raccoglieranno dati e materiale utile all'elaborazione delle schede informative sugli utenti-target (destinatari) loro assegnati.

Nell'assegnazione dei ruoli e delle mansioni, si terrà conto delle esperienze pregresse di

ognuno, delle competenze acquisite e delle inclinazioni e interessi di ogni giovane volontario in SCN, tenendo conto anche del livello di istruzione e delle capacità tecniche e linguistiche dei giovani partecipanti al progetto, nei limiti del raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre, secondo quanto previsto al successivo § 17, saranno altresì impegnati a:

- promuovere il servizio civile nazionale attraverso l'apertura al pubblico di uno sportello informativo attivo almeno 3 ore a settimana per tutto il periodo di pubblicazione del bando di candidatura per il SCN;
- partecipare attivamente agli incontri di formazione specifica e generale previsti dal progetto;
- partecipare agli incontri di monitoraggio organizzati.

In particolare tali ultimi impegni saranno svolti in maniera sinergica, attraverso il coinvolgimento di tutti i giovani in servizio civile presso l'Ente. Ciò favorirà l'incontro e la riflessione tra gruppi, promuovendo la crescita individuale e al contempo lo scambio tra i giovani e il contesto in cui agiscono.

Per assolvere questi compiti i giovani volontari in SCN verranno inseriti nei turni di lavoro che ricoprono l'intera fascia operativa giornaliera citata nel §14 e pertanto svolgeranno il servizio con la necessaria flessibilità oraria richiamata nel §15.

I volontari in SCN assolveranno attività e servizi nei confronti dell'utenza acquisendo capacità relazionale ed organizzativa, offrendo un'immagine positiva nei confronti di altri giovani. Essi acquisiranno una crescita personale spendibile in occasioni sociali e lavorative.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

14

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

14

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1440

*ai sensi delle circolari dell'UNSC detto monte ore sarà svolto in 48 settimane, con un minimo di 12 ore settimanali obbligatorie ed un massimo di 10 ore giornaliere, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito da fruire nei giorni di chiusura dell'ente.*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

*Il servizio presso la sede di attuazione del progetto dovrà essere svolto in cinque (5) giorni settimanali con turni di riposo variabile durante la settimana, considerato che le attività potranno realizzarsi anche nei giorni festivi e di sabato e domenica.*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Le sessioni di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.  
Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite e in luoghi diversi dalla sede, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego, che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP.  
Si richiede la disponibilità sia per tutti gli spostamenti necessari a realizzare le attività (come descritte al §8) sia per realizzare parte della formazione.  
E' possibile prevedere l'impiego dei/delle volontari/e anche in giorni festivi e l'OLP potrà disporre l'impiego con orario continuato ogni volta che ne ravvisi la necessità.  
I/Le volontari/e dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibili per tali occasioni, anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione, secondo quanto calendarizzato dall'OLP.  
In caso, quindi, di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e i/le volontari/e dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP.  
Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dall'OLP, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Servizio sociale quinta area circoscrizionale	Palermo	piazzale Fausto Pirandello, 6	120241	2	Gambino Giovanna	10/04/1960	GMBGNN60D50G273P	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L
2	Servizio sociale terza area circoscrizionale	Palermo	via Franco Taormina, 1	120239	2	Mandarà Patrizia	12/12/1968	MNDPRZ68T52M088R	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L
3	Quarta Circoscrizione settore decentramento	Palermo	viale Regione Siciliana sud est, 95	120255	2	Vitale Maria Grazia	18/03/1964	VTLMGR64C58G273U	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L
4	Sesta Circoscrizione settore decentramento	Palermo	via Monte San Calogero, 28	120258	2	Feliciello Fabio	17/02/1963	FLCFBA63B17G273R	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L
5	Mediazione Penale	Palermo	via Don Orione, 18	120246	2	Rogato Lucia	23/09/1960	RGTLCU60P63G273Q	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L
6	Servizio sociale prima area circoscrizionale	Palermo	via Antonino Mongitore, 3	120248	2	Mendola Filippa	11/06/1968	MNDFPP68H51A203O	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L
7	Affidamento Familiare	Palermo	piazza Noviziato, 20	120252	2	Carollo Carla Maria	19/12/1966	CRLCLM66T59G273A	Ciulla Agnese	19/04/1972	CLLGNS72D59G273L



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente garantisce informazioni sul SCN sul proprio sito internet, dove tra l'altro il progetto sarà disponibile per la consultazione per l'intera durata del Bando.

L'Ente coinvolgerà i giovani volontari in SCN selezionati per il progetto nelle azioni di informazione di seguito descritte per complessive **25 ore**.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende svolgere in attuazione delle "linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia" tramite incontri appositamente programmati presso il Comune al fine di promuovere l'incontro e lo scambio di esperienze tra volontari di enti e progetti diversi, col coinvolgimento delle comunità locali e/o territori in cui essi opereranno.

Sono in programma un minimo di 3 incontri di 4 ore cadauno, per complessive **12 ore** a volontario.

Durante gli incontri i giovani saranno testimoni diretti del Servizio Civile e del suo impatto con la comunità locale. Testimonianza concreta delle positive ricadute del progetto nel contesto sociale in cui interviene. Potranno altresì fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre, con turni prestabiliti, mediamente una volta al mese, i giovani volontari in servizio saranno coinvolti nelle attività dello sportello informativo sul servizio civile, che verrà attivato presso la sede operativa dell'ente durante alcuni periodi dell'anno. Tale impegno vedrà coinvolto ogni volontario del SCN per **ulteriori 13 ore** nell'arco dell'anno.

L'azione informativa viene intesa quale attività continuativa che si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare **ex ante**, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione), puntando sulla promozione nel Comune e tra i cittadini, grazie anche a campagne mailing rivolte a gruppi mirati di indirizzi; coinvolgendo gli enti presenti nel territorio; pubblicizzazione del bando SCN tramite pubblicazione nel sito del Comune; affissione o diffusione di materiale informativo sul SCN.
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (**in itinere**), coinvolgendo in modo attivo i giovani nella programmazione delle attività di sensibilizzazione sopra citate, soprattutto nel periodo di attivazione del bando di selezione per il SCN e di presentazione delle candidature dei volontari alla CNSC.
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare **ex post**) tramite le reti con cui collaboriamo e durante l'ultimo mese del progetto, in cui saranno resi pubblici i risultati ottenuti e gli obiettivi raggiunti.

Inoltre, nell'ambito della programmazione e delle attività di formazione e informazione del SCN della Regione Sicilia (D.A. n. 2949 S/5 del 2008 e ss.mm.ii), si prevede la partecipazione dei giovani volontari in SCN alla Conferenza regionale sul servizio civile, all'assemblea annuale dei giovani volontari in SCN, alla campagna di sensibilizzazione e promozione del SCN, oltre al supporto alle azioni di rappresentanza e partecipazione attiva dei giovani.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Come precisato nello "Avviso agli enti" del 29 maggio 2015 a firma del Cons. Calogero Mauceri Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, si procederà «alla selezione dei candidati sulla base dei "Criteri stabiliti dal Decreto n.173 dell'11 giugno 2009" del Capo dell'Ufficio Nazionale per il servizio civile»

- 19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Comune di Palermo si avvarrà, per l'effettuazione del monitoraggio interno finalizzato alla verifica in itinere e alla valutazione dei risultati del progetto, di strumenti standardizzati di raccolta sistematica dei dati relativi al progetto.

Quest'azione sarà curata dall'esperta di monitoraggio accreditata, dott.ssa Maria Cipolla, individuata in fase di accreditamento dell'ente.

Il progetto va considerato come una serie di attività volte al raggiungimento di obiettivi definiti in un preciso arco temporale, che comprende anche l'attività di verifica dei risultati ottenuti attraverso un sistema di monitoraggio. Quest'ultimo, nel presente progetto è centrato su tre aree, così come di seguito descritte. Le attività di monitoraggio saranno realizzate a cura dell'esperto di monitoraggio, già accreditato dall'ente in fase di iscrizione all'albo regionale per il SCN, con il coinvolgimento dei referenti di ogni area da monitorare.

**La prima area Monitoraggio Formazione**, attinente alla verifica dei risultati inerenti l'attività di formazione dei volontari, sarà avviata all'inizio del percorso formativo, attivando una modalità di acquisizione di informazioni finalizzate ad una prima conoscenza del volontario. Al volontario viene richiesto di compilare una scheda conoscitiva finalizzata a registrare alcune informazioni che lo riguardano ed avviare un primo livello di relazione. La compilazione della scheda dovrà essere effettuata il giorno di avvio del percorso formativo. Una parte della scheda è riservata alla conoscenza dei dati anagrafici (età, sesso, comune di residenza, titolo di studio posseduto, attività lavorativa, prima esperienza di Servizio civile), nonché alla rilevazione delle aspettative sul servizio civile. Una seconda scheda, da compilarsi a cura dei volontari a conclusione di ciascun modulo di formazione, sonderà il livello di soddisfazione del volontario rispetto alla formazione e centrando la compilazione circa i contenuti affrontati all'interno del percorso di formazione). La scheda contiene altresì richieste di suggerimenti finalizzati all'ampliamento/miglioramento dei contenuti della formazione.

**La seconda area Monitoraggio delle attività**, attiene alla verifica dei risultati riguardanti le singole attività di progetto nei confronti dei minori e delle famiglie. Tale valutazione prevede l'analisi dei dati contenuti nella griglia di rilevazione interventi/attività compilata a cura del volontario, ma anche dagli operatori sociali in modo sistematico.

**La terza area Monitoraggio della Customer satisfaction**, riguarda il grado di soddisfazione delle persone che hanno partecipato all'esperienza, in particolare dei volontari.

In questo caso il livello di soddisfazione sarà rilevato attraverso un questionario conclusivo finalizzato ad esprimere un'opinione circa alcuni punti ritenuti significativi, quali per esempio il grado di soddisfazione rispetto all'operato, la motivazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi proposti dal progetto in generale, le direttive impartite, la partecipazione alla programmazione delle attività, la frequenza delle riunioni, l'adeguatezza degli strumenti, il raggiungimento degli obiettivi, la collaborazione con Olp ed altri volontari nonché con altri operatori, il livello di creatività/costruttività nella realizzazione delle attività ed infine si chiede di descrivere, in una domanda aperta, alcuni suggerimenti per migliorare l'esperienza.

Nel questionario di customer satisfaction si chiede di esprimere una valutazione circa l'adeguata preparazione dell'incontro tra minore/famiglia e volontari; circa la realizzazione

degli interventi in un clima di condivisione, l'utilità degli interventi realizzati, eventuali criticità e punti di forza (con conseguente descrizione) degli stessi ed infine si chiede ai nucleo soggetti dell'intervento di indicare dei suggerimenti per migliorare l'esperienza.

**Strumenti da utilizzare per il monitoraggio degli interventi:**

- 1) griglia di registrazione interventi, compilata dal volontario, per ogni minore/famiglia in carico;
- 2) griglia riepilogativa degli interventi realizzati dal volontario sul numero complessivo di minori/famiglie assegnati, da consegnare agli operatori dello Staff di progetto quindicinalmente;
- 3) griglia di rilevazione del livello di partecipazione del minore/famiglia alle attività proposte;
- 4) questionario di Customer Satisfaction per il minore/famiglia ;

**Descrizione degli strumenti**

- 1) La griglia di registrazione degli interventi riguardanti il minore/famiglia, contiene i dati identificativi e anagrafici del minore e della famiglia, la scuola segnalante, la classe frequentata dal minore, le problematiche evidenziate in ambito scolastico (apprendimento, relazione con i pari, con gli insegnanti, disabilità etc), relative a problematiche di apprendimento, disabilità, relazione con i pari o con gli insegnanti; informazioni relative alla composizione del nucleo familiare ed eventuali problematiche interne al nucleo. Nome del volontario assegnato e tipologia degli interventi da realizzare Accompagnamento / prelievamento dalla scuola; presso centri ludici, aggregativi, sportivi; presso i servizi dell'ASP; Sostegno in attività scolastiche e extra scolastiche eventuali capacità/potenzialità del minore.
- 2) La griglia riepilogativa contiene le stesse informazioni della precedente e in essa vengono registrati gli interventi riepilogativi riguardanti il numero complessivo di minori /famiglie in carico.
- 3) La griglia di rilevazione del livello di partecipazione registra alcune informazione relative al grado di partecipazione del minore e della famiglia alle attività proposte;
- 4) Il questionario di customer satisfaction contiene alcune domande finalizzate a verificare il livello di gradimento del minore e della famiglia rispetto alle attività del progetto.

**Tempi del Monitoraggio:**

la tempistica è riferita alle tre aree così come descritte sopra. L'ultimo mese del progetto sarà dedicato all' analisi di tutti i dati ed all'elaborazione dei risultati della valutazione, con conseguente organizzazione di una plenaria di presentazione dell'esperienza, corredata da rappresentazione grafica dei i dati.

- a mesi 3 dall'avvio dell'intervento;
- a mesi 6 di realizzazione dell'intervento;
- a mesi 11 mesi con verifica conclusiva dei risultati.

**Elementi del sistema di valutazione:**

la valutazione dei progetti avverrà in due momenti. Al termine del 6° mese e in seguito alla somministrazione dei questionari di monitoraggio agli olp e ai volontari dei progetti, verrà redatto un report per ogni singolo progetto, che verrà condiviso con tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del progetto al fine di evidenziare eventuali criticità in essere e intervenire, se è il caso, per ridurre gli elementi di criticità, effettuare modifiche in corso d'opera finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

Al termine del progetto, verranno condivisi i report finali e confrontati con i risultati emersi dai primi rilevamenti, al fine di favorire la stesura del bilancio delle competenze e collaborazione con gli OLP delle singole sedi d'attuazione, e la stesura della relazione finale del Responsabile del monitoraggio e della valutazione accreditato, che riassumerà i dati più significativi delle rilevazioni effettuate per singolo progetto e confronterà indicatori e risultati attesi con i risultati finali ottenuti, le criticità e le ricadute positive sul territorio. La

relazione conclusiva verrà pubblicata sul portale internet dell'ente al fine di darne massima pubblicità.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Presupposto essenziale per accedere alle selezioni è la conoscenza da parte del candidato del progetto e del settore d'intervento del progetto**, oltre che della storia e normativa sul Servizio Civile.

Costituiranno titoli preferenziali, se opportunamente documentati nell'istanza di candidatura:

- titoli di studio e/o qualifiche certificate utili all'espletamento dei ruoli descritti alla voce 8 (almeno diploma di scuola media secondaria);
- esperienze pregresse nell'ambito di intervento del progetto;
- capacità di lavorare in gruppo;
- capacità di problem-solving.

E' opportuno che i candidati predispongano il proprio curriculum vitae con formati standardizzati, tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore (<http://europass.cedefop.europa.eu>).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

l'Ente intende realizzare il progetto utilizzando le risorse finanziarie ordinarie che il settore dei servizi socio-assistenziali destina alle azioni afferenti alla lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico, e non prevede quindi l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive specifiche.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Sebbene l'Ente collabori fattivamente ed in modo continuativo con le reti descritte nella voce 6 relativa al contesto in cui si svolge il progetto, non sono previste loro azioni specifiche nell'ambito progettuale

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate allo svolgimento delle attività volte a realizzare gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, sono così sintetizzabili:

- a) Relativamente alle attività connesse all'azione *dei volontari rivolte ai minori target* si farà uso di:
- 1) materiale divulgativo relativo ai centri di socializzazione (brochure di attività, orari,

- organizzazione delle attività ludiche, proposte da enti presenti nel territorio)
- 2) computer per la ricerca su internet di iniziative culturali, sportive, ricreative organizzate in città
  - 3) contatti telefonici con Istituzioni culturali operanti in città (Liceo Artistico, Accademia belle arti, Conservatorio, Galleria d'arte moderna, Museo Pitrè, etc.) per l'organizzazione di visite guidate
  - 4) schede descrittive degli eventi in programma nelle su citate Istituzioni culturali cittadine
  - 5) contatti telefonici e via email con gli istruttori di segretariato sociale presso i servizi sociali territoriali e raccordo con i referenti dei servizi ASP (consultorio familiare, neuropsichiatria infantile, pediatri, etc.)
  - 6) libri di testo scolastici utilizzati dai minori target per le loro attività scolastiche
  - 7) computer per ricerche su internet finalizzate all'approfondimento di tematiche scolastiche, utili ai minori target
  - 8) registri delle attività progettuali atti a rilevare lo svolgimento dei piani d'intervento
- b) Relativamente alle azioni connesse all'azione *dei volontari rivolte alle famiglie target* si farà uso di
- 1) computer per ricerche su internet e la rilevazione di risorse presenti nella città e rivolte alle famiglie
  - 2) computer per inserimento e ricerca su data base SIGISAS, progetto di informatizzazione dei servizi socio-assistenziali, delle risorse e attività per la cittadinanza
  - 3) schede descrittive dei servizi socio-assistenziali e sanitari attivi in città nelle diverse realtà territoriali (ASP, Circoscrizioni comunali, Anagrafe, Poste, Ambulatorio vaccinazioni, CEDOC, Consultori familiari, etc.)
  - 4) contatti telefonici e via email con le scuole per le attività che si realizzano durante l'arco dell'anno scolastico (ricevimento scolastico, saggio di fine d'anno, laboratori per genitori, gite, etc.)
  - 5) libri disponibili presso le biblioteche comunali sull'economia domestica e familiare (ricettari, primo soccorso pediatrico, ginnastica per gestanti, etc.) finalizzati a supportare i genitori nei compiti di cura ed accudimento
  - 6) documentazione multimediale sul gioco e la narrazione quale atto di amore ed attenzione alla crescita gioiosa dei figli (video-libri, dispense, ricerche, documentari, fiabe, film, etc.)
- c) Relativamente al complesso delle attività su descritte, saranno messe a disposizione dei volontari 7 postazioni d'ufficio, condivise con gli OLP, complete di telefono, computer per permettere i contatti con le strutture predette
- d) Relativamente alle attività che necessitano di strumenti multimediali, ci si avvarrà delle postazioni complete di computer collegato ad internet e stampante disponibili presso le 7 sedi di attuazione

L'organizzazione quotidiana e generale del progetto prevede, inoltre, l'uso di arredamento d'ufficio (scrivanie, banchi e banchetti con sedie, tavoli, sedie, armadi e librerie, cassettiere, ecc.), telefono, fax, fotocopiatrice, oltre al materiale di cancelleria necessario al completamento delle risorse necessarie all'espletamento delle attività (raccoglitori, carpette, buste trasparenti, penne, evidenziatori, rubriche ecc).

Possiamo riassumere le risorse utilizzate così come segue:

<b>Risorse strumentali</b>	<b>n.</b>
stanze arredate con sedie, tavoli, armadio	7
Saloni per convegni arredati con sedie	2
postazioni pc complete di connessione ad internet	7
telefono	7
scanner	1

stampante	7
fax	5
fotocopiatrice	6
videoproiettore	1
Materiale bibliografico e informativo	n.q.
Materiale di cancelleria (fogli bianchi, penne, carpette, archivi, evidenziatori, penne indelebili, quaderni, contenitori per documenti, buste trasparenti, buste bianche, consumabili per stampante, ecc...)	n.q.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile nazionale) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell'Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile Nazionale, indipendentemente dai progetti e dagli enti.

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR, Direzione Generale per l'Università, con circolare del 9/07/2004.

La delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell'art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

### 27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCN presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

### 28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I partecipanti al progetto, così come descritto al §§ 7 e 8, acquisiranno durante lo svolgimento del progetto le seguenti competenze utili nel loro percorso di inserimento nel mercato del lavoro:

- ✓ Capacità di lavorare in gruppo (team building)
- ✓ Gestione di risorse umane
- ✓ Tecniche di comunicazione e ascolto
- ✓ Tecniche di socializzazione e animazione
- ✓ Strumenti e metodi di approccio alla specifica utenza
- ✓ Capacità di programmazione delle attività
- ✓ Autonomia nella gestione delle mansioni affidate al ruolo

Le suddette conoscenze e competenze acquisite dai volontari saranno certificate dall'Ente con riconoscimento del livello di apprendimento, del grado di partecipazione e

coinvolgimento con l'utenza, del grado di autonomia raggiunto tramite relazione finale a firma dell'OLP, sulla base di griglie di valutazione già in uso presso l'Amministrazione comunale di Palermo (cfr.: strumenti usati nelle relazioni per i tirocini di servizio sociale)

In ottemperanza con la sottoscrizione dell'All .3 del Decreto assessoriale n. 1267 del 21 agosto 2013 - Approvazione linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema del servizio civile in Sicilia, l'Ente certificherà le competenze acquisite tramite la redazione personalizzata del bilancio d'esperienza proposto nel citato Decreto.

Detta certificazione verrà abbinata alla Scheda sul Bilancio di Esperienze prevista dal §43, e sarà redatta dall'incaricato dell'ente, Dott.ssa Giovanna Gambino Assistente Sociale iscritta al n. 377 della sezione A dell'Ordine Professionale AA.SS. Sicilia

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

### 30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con propri formatori accreditati: Michele Carelli, esperto del settore, e Iole Melidone, psicologa, individuati dall'Ente nella fase di iscrizione all'Albo regionale SCN e già accreditati.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La valenza formativa dell'esperienza è obiettivo principale del Servizio Civile, indipendentemente dalle caratteristiche del progetto e dagli ambiti in cui si realizza.

La partecipazione del giovane inizia con il percorso formativo che si realizza attraverso modalità e momenti diversi come disposti dalla normativa.

Gli elementi richiesti sono regolati dalla normativa emanata nel corso del tempo dall'UNSC e in ultimo nelle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani del Servizio Civile Nazionale" del 19 luglio 2013.

I corsi di formazione generale prevedono le seguenti metodologie:

- ✓ *lezioni frontali*, per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula (lezione frontale, proiezioni video e dvd multimediali, letture)
- ✓ *dinamiche non formali*, per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula (confronto e discussione tra partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, brainstorming e debriefing)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza. In tale ottica si farà uso, secondo necessità, di:

- ❑ *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- ❑ *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- ❑ *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- ❑ *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- ❑ *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi..

Il volontario avrà un ruolo attivo in tutto il percorso formativo, e avrà la possibilità di confrontarsi costantemente con il formatore e gli altri volontari in SCN.

*Le risorse tecniche impiegate saranno:*

- dispense specializzate a seconda della tipologia e dei contenuti dei corsi
- produzione di materiali propri (indagini, rapporti, monografie, manuali, ricerche, video, etc.)
- lavagne luminose
- proiettori multimediali
- documentari
- cartelloni esplicativi e pennarelli.

### 33) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito non-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013 e s.m.i.) prevedono i seguenti contenuti:

#### Valori e identità del SCN

##### ➤ **Identità del gruppo in formazione e patto formativo: aspettative e motivazioni individuali:**

utilizzando tecniche formative appropriate, si lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

##### ➤ **Dall'obiezione di coscienza al SCN: legame storico culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, percorso normativo.**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.



➤ **Il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta: principi costituzionali, finalità del SCN, sentenze della Corte Costituzionale.**

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai Principi Costituzionali della solidarietà (art.2), dell'uguaglianza sostanziale (art.3), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

➤ **Cenni storici di difesa popolare nonviolenta e attuali forme di difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.**

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

➤ **Normativa vigente e Carta di impegno etico, status del volontario e normativa sui diritti e doveri, disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN.**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale. Si esaminerà anche la Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale e verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", nonché il "Contratto di SCN" in tutti i suoi punti.

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

➤ **Presentazione dell'Ente: storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

➤ **L'organizzazione del SC e le sue figure: gli enti di SC, le sedi d'attuazione, l'UNSC, le Regioni e le province autonome, gli OLP, il RLEA, i volontari. Compiti e ruoli.**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

➤ **Il lavoro per progetti: analisi del contesto, criticità, obiettivi, attività, figure e ruoli, risorse, tempi e metodi, lavoro in team.**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare

per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

➤ **La rappresentanza dei volontari nel SCN: ruolo e composizione della Consulta, le elezioni per i Rappresentanti Regionali e Nazionali, i delegati regionali, compiti e ruoli.**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

La cittadinanza attiva

➤ **Formazione civica e SCN.**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica". La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

➤ **Forme di cittadinanza attiva e partecipazione: mutualità e cooperazione sociale, promozione sociale, obiezione di coscienza e SCN, impegno politico e sociale, democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace.**

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

➤ **La mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione interpersonale.**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

➤ **La democrazia possibile e partecipata**

Analizzando alcuni casi-studio o con l'ausilio di testi d'autorevoli autori si proporrà ai volontari un'analisi critica sul tema che partendo dai modelli attuali ri-analizzi le letture storico-sociologiche diffuse dai media. Nell'ottica di evidenziare come i modelli dominanti abbiano condizionato la lettura storica dell'evoluzione delle società, si proporrà di rielaborare le conoscenze personali per immaginare nuove prospettive ed esercizio della partecipazione verso una società più equa e solidale.

➤ **La protezione civile: previsione e prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.**

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

34) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, secondo moduli del § 33 previsti dal sistema di formazione indicato dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" e ss.mm.ii..

Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 42 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali, suddivise in 7 giornate di formazione.

In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 e s.m.i. "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale Ufficio per il Servizio Civile Nazionale questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### 35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica viene effettuata direttamente dall'ente, in proprie aule attrezzate nel territorio di Palermo.

### 36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente, con formatori (docenti) dell'ente

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

D'Amore Irene, nata a Palermo il 01/01/1975 – DMRRNI75A41G273U  
Melidone Iole, nata a Palermo il 26/10/1968 - MLDLIO68R66G273B  
Parisi Giuseppe, nato a Palermo il 03/08/1955 – PRSGPP55M03G273U

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

**Dott.ssa Melidone Iole:** Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell'educazione, nel 2008 ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia sistemico relazionale. Iscritta all'albo professionale degli psicologi della Regione Siciliana dal 2003 e all'albo professionale degli psicoterapeuti della Regione Siciliana dal 2008. E' dipendente, con contratto a tempo determinato (senza alcuna interruzione), del Comune di Palermo dal 2004 e da allora, ricopre il ruolo di psicologa presso l'Unità Organizzativa "Spazio Neutro" del settore Servizi socio-assistenziali, dove si occupa del sostegno e orientamento dei minori e delle famiglie separate in carico al predetto Servizio. E' referente per il Comune di Palermo nel tavolo tematico interistituzionale "Sostegno alle responsabilità familiari e delle pari opportunità" istituito nell'ambito degli interventi attuativi della L.328/2000. Collabora dal 2011 nella ricerca-intervento del progetto P.I.P.P.I. (progetto di prevenzione dell'istituzionalizzazione) finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali e dall'Università di Padova. Nell'anno accademico 2011/2012 ha svolto il ruolo di docente in "psicologia sociale della famiglia" presso il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche della Facoltà di scienze della formazione dell'Università degli studi di Palermo.

**Dott.ssa D'Amore Irene:** Laurea in Psicologia, con indirizzo Psicologia evolutiva e dell'educazione, conseguita nel 1998 presso l'Università degli Studi di Palermo con Lode. Nel 2008 ha conseguito la Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Comportamentale. Iscritta all'Albo Professionale degli Psicologi della Regione Siciliana dal 24/11/2000 con il N°2036 e con consenso all'esercizio dell'attività psicoterapeutica ai sensi dell'art. 3 della Legge 56/89. Socio Ordinario dell'Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento e Terapia Comportamentale e Cognitiva (AIAMC), con sede a Milano, dal 2008. Dipendente a Tempo parziale e determinato presso il Comune di Palermo, con la qualifica di Esperto Area-Socio Assistenziale (categoria D). Svolge la propria attività professionale presso il Settore Servizi Socio-Assistenziale: presso l'U.O. Spazio Neutro dal 2005 al 2009; presso l'U.O. Tutela dei Minori dal 2009 al 2014; presso l'U.O. Progettazione

Speciale dal 2014 ad oggi. Componente del gruppo di operatori referenti per i progetti di Servizio Civile Nazionale/Garanzia Giovani; componente della seconda commissione selezionatrice dei candidati partecipanti ai progetti. Assegnata, con ordine di Servizio interno, allo Staff di Progetto quale tutor per le azioni trasversali e verifiche dei risultati attinenti ai progetti di Servizio Civile Nazionale. Operatore Sociale presso l'INPS Sede Regionale Sicilia, con incarico a tempo determinato, quale Componente delle Commissioni Medico Legali per l'espletamento degli adempimenti sanitari in relazione agli obblighi di legge (l.104/92; l.68/99) in materia assistenziale di competenza delle Unità Operative Complesse/Unità Operative Semplici Territoriali INPS.

**Arch. Parisi Giuseppe:** Laurea in Architettura conseguita presso l'Università degli Studi di Palermo con la votazione di 110/110 ed abilitazione nel 1981 all'esercizio della professione di Architetto. E' Funzionario Tecnico Architetto presso il Comune di Palermo dal 12 Marzo 1988, in servizio, con la suddetta funzione, presso il Settore Servizi Socio Assistenziali dell'Area alla Cittadinanza Sociale, in qualità di Funzionario responsabile dell'U.O. "Gruppo di Coordinamento per la "Città dei Ragazzi/Gruppo Tecnico". Ha acquisito, sin dal 2002, esperienza in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori nell'ambito specifico dei luoghi di lavoro. Nella qualità di Funzionario Resp.le dell'U.O. "Gruppo Tecnico", nonché di A.S.P.P., ha conseguito Attestato di Responsabile del Servizio di prevenzione e Protezione – Modulo – C, a seguito del corso di formazione svoltosi nel corso del mese di Novembre 2013. Svolge anche le funzioni di Preposto della "Città dei Ragazzi", essendo in possesso di specifico attestato di formazione, e di Addetto all'emergenza Antincendio.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- ❑ *Lezione partecipata* – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- ❑ *Lezione frontale* – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- ❑ *Il lavoro di gruppo* – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- ❑ *Learning by doing* – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale o collettivo in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- ❑ *Casi di studio* – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

Alla teoria, esposta nel § 40, farà seguito un periodo di applicazione pratica con esercitazioni di gruppo tendenti alla condivisione della conoscenza, in modo tale che questa venga condivisa da tutti e, le novità apprese, interiorizzate e metabolizzate, entrino a far parte del bagaglio culturale di ognuno.

Sarà applicata anche la tecnica della "inversione dei ruoli" dove, a turno, operatori e volontari in servizio civile saranno, a volte, utenti, a volte erogatori dei servizi. Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come la sinottica e il metodo dei casi, il *T-group* e l'esercitazione, i giochi di ruolo, *brain-storming*, *problem-solving*, *circe-time*, etc

Obiettivi principali dell'attività di formazione saranno:

- ⇒ Accrescere le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.
- ⇒ Stimolare il desiderio di approfondire il proprio “sapere” nel settore.
- ⇒ Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.
- ⇒ Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche.
- ⇒ Accrescere la capacità di confronto e di scambio con l’altro.
- ⇒ Favorire l’acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario in servizio civile nelle scelte professionali future.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere le funzioni ed i compiti che i volontari in SCN dovranno svolgere nell’esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai docenti indicati al box 37, grazie alle competenze e ai titoli conseguiti, descritti al precedente box 38.

L’articolazione delle giornate di formazione sarà la seguente:

**1° modulo: Il territorio cittadino**

**la lettura del Territorio: contesto istituzionale del nuovo welfare**

Formatore: *Irene D’Amore*

n. 2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ La città di Palermo e la programmazione sociale: piano di zona e profili di comunità;
- ✓ municipalità e i suoi organismi;
- ✓ Struttura organizzativa del Settore servizi Socio-Assistenziali e assetto organizzativo del servizio sociale
- ✓ Presentazione delle competenze istituzionali di ciascun servizio

Metodologia didattica:

Lezione frontale, brainstorming.

**2° modulo: Psicologia della partecipazione e la costituzione del gruppo**

Formatore: *Iole Melidone*

n. 4 giorni – h. 24

temi trattati:

L’ascolto nel lavoro sociale

- ✓ La comunicazione e l’obiettivo specifico della comunicazione; tecniche di comunicazione;
- ✓ la comunicazione: disturbi e difetti;
- ✓ l’ascolto e la centralità della funzione di ascolto nel lavoro sociale: tecniche ascolto attivo (cosa dico: parole, corretto utilizzo dei termini e del linguaggio; linguaggio paraverbale: tono, pause dialogiche, spinte ed accelerazioni, elementi prosodici, ad es. la ripetizione delle stesse parole, velocità, timbro, volume, inflessioni dialettali; linguaggio non verbale: postura, atteggiamento, gestualità, mimica facciale, respirazione, gestione dello spazio (prossemica), olfatto., di auto proiezione/self control);
- ✓ l’osservazione delle famiglie, interlocutori di riferimento: come e quanto il livello di istruzione, le tipicità caratteriali, cultura e valori, influenzano la relazione.

Metodologia didattica:

Lezione frontale e partecipata, brainstorming e role play.

Costruzione di un gruppo di lavoro

- ✓ Tecniche della dinamica di gruppo;
- ✓ Principi di gestione risorse umane e tecniche di comunicazione.

Metodologia didattica:

Brainstorming, Simulazioni.

### **3° modulo: La famiglia e l'osservazione di dinamiche ad essa connessa.**

#### **La famiglia fragile**

Formatore: *Iole Melidone*

n. 2 giorni – h. 12

temi trattati:

- ✓ Il sistema famiglia e il ciclo di vita: passaggi critici nel sistema;
- ✓ la famiglia “fragile”;
- ✓ la dispersione scolastica;
- ✓ la segnalazione al Tribunale

Metodologia didattica:

Lezioni frontali e gestione di casi.

### **4° modulo: Il lavoro di rete: principi e strategie dell'integrazione intra e inter istituzionale. La rete sociale**

Formatore: *Iole Melidone*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ I servizi della ASP;
- ✓ il Ministero della Giustizia;
- ✓ l'Ufficio Scolastico Regionale;
- ✓ il III settore.

Metodologia didattica:

Lezione frontale.

### **5° modulo: L'intervento sociale. Metodologia dell'intervento sociale.**

Formatore: *Iole Melidone*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ Rilevamento dei dati;
- ✓ le segnalazioni e l'analisi della richiesta;
- ✓ la stesura del progetto sociale;
- ✓ la valutazione e il monitoraggio dell'intervento sociale.

Metodologia didattica:

Lezione frontale, simulazioni e gestione di casi.

### **6° modulo: L'operatività dell'intervento.**

Formatore: *Iole Melidone*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ Informazione e conoscenza delle attività dei progetti;
- ✓ strutturazione e organizzazione del lavoro;
- ✓ cooperazione e partecipazione tra volontari.

Metodologia didattica:

Lezione frontale, simulate, lavoro di gruppo sul campo.

### **7° modulo: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

Formatore: *Giuseppe Parisi*

n. 1 giorni – h. 6

temi trattati:

- ✓ Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto;
- ✓ misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività;
- ✓ Rischi specifici e misure di prevenzione per attività svolte all'esterno della sede d'attuazione;
- ✓ Principale normativa sulla sicurezza.
- ✓ Il quadro delle norme relative al rischio e sua prevenzione;
- ✓ Prevenzione in loco;
- ✓ Controllo dei rischi oggettivi: ambiente, attrezzatura, segnaletica, ecc.;
- ✓ Fonti e principi che regolano i rapporti di lavoro. Diritti e doveri
- ✓ Fattore stress e rischi di lavoro correlati art. 28

Metodologia didattica:

Simulate, lezione frontale, esercitazioni pratico-guidate.

41) *Durata:*

**72 ore**, distribuite secondo i moduli del precedente paragrafo, per un totale di 12 giornate, da effettuarsi entro il 90esimo giorno dall'avvio del progetto.  
La formazione è conteggiata all'interno delle ore di servizio del § 13.

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

La verifica sullo svolgimento della formazione generale e specifica e della partecipazione dei giovani ai corsi viene svolta in 3 momenti e nei seguenti modi:

**Fase 1** durante i primi 6 mesi dall'attivazione del progetto, periodo entro il quale va effettuata e rendicontata la formazione generale:

- ricezione degli appositi verbali di partecipazione o le comunicazioni di assenza giustificata;
- Raccolta delle considerazioni dei volontari al termine di ogni corso di formazione, rappresentativo finalizzato a acquisire il livello di soddisfazione o la segnalazione di criticità;

**Fase 2** primo monitoraggio fra il 5 e il 6 mese

- tramite apposita scheda di monitoraggio e valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della sezione nella apposita scheda (vedi sistema di valutazione e monitoraggio). In questa fase oggetto della verifica è la partecipazione ai corsi, il grado di soddisfazione e le criticità emerse, il significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione generale.
- Tramite compilazione dell'apposito format sulla formazione e del questionario di valutazione della formazione generale da trasmettere tramite il sistema helios da parte del formatore di formazione generale.

**Fase 3:** secondo monitoraggio fra il 9 e il 10 mese

- tramite apposita scheda di valutazione da compilare da parte di ogni giovane in servizio (ad eccezione delle eventuali interruzioni anticipate del servizio avvenute nel periodo) della apposita sezione della scheda. In questa fase oggetto della verifica è la riconferma o la modifica da parte dello stesso giovane del significato attribuito a specifiche parole chiave. Tale sistema sintetico è finalizzato a capire il livello di apprendimento da parte del giovane dei contenuti valoriali trasmessi durante la formazione.



Inoltre, il monitoraggio del piano di formazione specifica, prevede dei momenti di verifica e restituzione verbale successivi all'esperienza di formazione e di confronto tra i volontari del SCN e gli OLP del progetto.

L'ente predisponde, altresì, apposito registro della formazione generale e specifica

*43) Bilancio di esperienza:*

A seguito dell'adesione da parte dello scrivente ente alle "Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia" emanato con D.A. n. 1267 del 21 agosto 2013, si provvederà a redigere per ogni volontario in SCN la "scheda bilancio di esperienza" allegata al suddetto D.A., al fine di identificare le potenzialità individuali e le competenze acquisite. L'Ente promotore affiderà questo compito agli OLP, che seguiranno le varie tappe di sviluppo ed evoluzione del progetto, coadiuvati dall'assistente sociale dott.ssa Giovanna Gambino, che seguirà le varie tappe di sviluppo ed evoluzione del progetto. A tale attestato verrà abbinata la certificazione delle competenze acquisite, redatta dall'Ente, di cui alla voce 28 del presente progetto.

Data, 26 giugno 2015 - Palermo

Il Responsabile legale dell'ente  
Il Sindaco  
(prof. Leoluca Orlando)